



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 17 del 31/01/2007**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 novembre 2006, n. 543

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Realizzazione nuovo complesso commerciale denominato La Mongolfiera, in località Terra Rossa - Comune di Taranto - Proponente: TA.IP. S.r.l.

L'anno 2006 addì 22 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 26.10.2004 e acquisita al prot. 10847 del 29.10.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A per l'intervento concernente la realizzazione del complesso commerciale denominato La Mongolfiera, in località Terra Rossa, nel comune di Taranto, proposto dalla TA. IP. S.r.l. - Viale Virgilio, 20 - Modena;
- con nota prot. 11446 del 15.11.2004, indirizzata alla TAIP s.p.a. e all'Amministrazione Comunale di Taranto, il Settore Ecologia richiedeva gli adempimenti di cui all'art. 16 c. 3 L.R. 11/01;
- con nota acquisita al prot. 12102 del 30.11.2004 la TA.IP. s.p.a. comunicava l'adeguamento alla normativa per il bollo e l'avvenuta trasmissione degli atti al comune di Taranto;
- con nota acquisita al prot. 10020 del 29.08.2005 il comune di Taranto trasmetteva l'attestazione delle avvenute pubblicazioni all'albo pretorio nonché il parere favorevole dell'amministrazione con prescrizioni;
- con ulteriore nota acquisita al prot. n. 10554 del 06.09.2005 il Dirigente della Direzione Gestione del Territorio del comune di Taranto trasmetteva l'attestazione dell'affissione pubblico nei tempi e modi previsti dalla L.R. di cui sopra; alla stessa nota era allegata la nota del comune di Taranto prot. 6613/05, a firma del Dirigente della Direzione Gestione del Territorio, con cui veniva espresso parere favorevole con le prescrizioni nella stessa nota indicate;
- con nota acquisita al prot. n. 12740 del 07.11.2005 la società proponente presentava nuova istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e valutazione d'incidenza, che integrava e sostituiva quella già pervenuta in data 26.10.2004 poichè in data 14.06.2005 era stata presentata una variante al progetto originario ed

anche in considerazione del fatto che l'area oggetto dell'intervento era immediatamente limitrofa ad un'arca SIC. Con detta nota trasmetteva copia del progetto di Variante alla Concessione Edilizia n. 142 del 26.06.2002;

- con nota acquisita al prot. n. 2937 dell'08.03.2006 pervenivano delle osservazioni da parte del Sig. Bernardo Patarino;
- con nota prot. 2306 del 22.02.2006 il Settore Ecologia richiedeva all'amministrazione comunale di Taranto chiarimenti ed ogni utile informazione in merito all'intervento, atteso che lo stesso risultava già in avanzata fase di realizzazione;
- con nota acquisita al prot. n. 3981 del 30.03.2006 il Dirigente la Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali - Urbanistica - Edilità del comune di Taranto trasmetteva tali chiarimenti, precisando che: "... il 22 novembre 1999 è stata presentata dalla società TA.IP. all'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 10 del vigente Regolamento Edilizio, istanza tesa ad ottenere l'accoglimento per la realizzazione del nuovo centro commerciale ... In data 24 dicembre 1999 è stato notificato alla società proponente il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta del 23 dicembre 1999; Con protocollo n. 900 del 4 aprile 2000 è stata depositato presso il competente ufficio comunale l'incartamento necessario per l'ottenimento della Concessione Edilizia. Il settore Governo del Territorio ... ha inviato la stessa alla Commissione Edilizia che nella seduta del 23 maggio 2000 ha espresso parere favorevole ... Con la notifica del parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia relativamente al progetto si è concluso l'iter di approvazione della pratica che è avvenuto prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001. Successivamente a seguito della presentazione della documentazione di rito prevista (verbale di linee e quote, ecc.) è stata rilasciata in data 26 giugno 2002 la Concessione Edilizia n. 142/2002. Il 3 marzo 2003 è stata data dalla società, comunicazione di inizio dei lavori che sono stati eseguiti ad oggi conformemente a quanto previsto dalla Concessione Edilizia a suo tempo rilasciata (n. 142/2002)... Nell'ottobre 2004 la società TAIP, al fine di ottenere il permesso di costruire per la realizzazione di un progetto in variante a quello a suo tempo assentito e in corso di realizzazione, per effetto della intervenuta normativa regionale in materia di valutazione dell'impatto ambientale (Legge Regionale 11/2001), ha avviato tutte le procedure previste dalla citata norma al fine di verificare l'assoggettabilità del progetto in variante a valutazione di impatto ambientale... Che per quanto attiene l'iter della pratica di variante si precisa, che in assenza della conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità del progetto a V.I.A. non è stato definito l'aspetto edilizio urbanistico di competenza del comune di Taranto...";
- con nota prot. 4570 del 30.03.2006 il Settore Ecologia, non ritenendo esaustivi i chiarimenti trasmessi, chiedeva al comune di Taranto ulteriori precisazioni;
- con nota acquisita al prot. 6316 del 18.05.2006 il comune di Taranto forniva ulteriori specificazioni in merito;
- con nota prot. 6733 del 26.05.2006 il Settore Ecologia, nel confutare alcune dichiarazioni dell'Amministrazione Comunale di Taranto, richiedeva ulteriori precisazioni relativamente allo stato dei lavori;
- con nota acquisita al prot. n. 6831 del 30.05.2006 il Dirigente la Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali - Urbanistica - Edilità del comune di Taranto riscontrava la predetta nota fornendo ulteriori precisazioni in merito al rilascio della concessione edilizia;
- in data 31.05.2006 la Guardia di Finanza - Nucleo Provinciale Polizia Tributaria Taranto procedeva ad

acquisire la documentazione agli atti del Settore Ecologia relativa all'intervento di che trattasi;

- con nota prot. n. 7994 del 29.06.2006, indirizzata alla società proponente e all'Amministrazione Comunale, il Settore Ecologia disponeva, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. n. 11/01 la sospensione dei lavori relativi all'intervento in argomento, essendo quest'ultimi realizzati in violazione della predetta Legge Regionale;

- in data 02.08.2006 la Guardia di Finanza - Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria Taranto - restituiva tutta la documentazione acquisita in merito all'intervento di che trattasi;

- con nota trasmessa per conoscenza ed acquisita al prot. n. 10175 del 28.08.2006 il Dirigente la Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali - Urbanistica - Edilità del comune di Taranto comunicava alla società proponente che: "Facendo seguito alla disposizione di sospensione dei lavori del centro commerciale di cui all'oggetto, pervenuta dall'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 7994 del 29.06.2006, preso atto della comunicazione datata 14.03.2006 del direttore dei lavori di avvenuta sospensione dei lavori dal 23.12.200, si diffida, comunque la TA.IP. S.r.l. ad eseguire ulteriori lavori assentiti con concessione edilizia n. 142/2002 o previsti nel progetto di variante non ancora definito, in attesa delle risultanze della procedura che, in base alle determinazioni assunte, potrà comportare il ripristino dei luoghi e della situazione ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2 della L.R. N. 11/01";

- con ulteriore nota acquisita al prot.10176 del 28.08.2006 il Dirigente la Direzione Amministrativa Risorse Territoriali ed Ambientali Urbanistica-Edilità trasmetteva un chiarimento in merito ad una precedente comunicazione e prendeva atto altresì della disposizione di sospensione lavori;

- Il Comitato Reg. le per la VIA nella seduta del 20.10.2006, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, le osservazioni pervenute, ha evidenziato quanto segue:

Trattasi di programma costruttivo finalizzato alla realizzazione di un nuovo Complesso commerciale denominato "La Mongolfiera", in località Terra Rossa, nel quartiere Paolo VI del Comune di Taranto, immediatamente limitrofo al centro commerciale esistente, nel quale l'istante intende trasferire le attività commerciali in essere.

Ai sensi delle normative in vigore (D.P.R. 12/4/1996 e Legge Regionale Puglia 12/4/2001 n° 11) il progetto di che trattasi richiede le procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 4, comma 2, L.R. 11/2001).

L'istante presenta una relazione che sostituisce ed integra la "Verifica di Assoggettabilità a Via", già trasmessa in data 26.10.2004 all'Assessorato all'Ambiente di Bari dalla Società proponente "TA.IP. S.r.l.", con sede a Taranto, in Via per Montemesola km 10, in quanto, in data 14.06.2005, è stata presentata una Variante alla Concessione Edilizia N. 142 del 26.06.2002, che, quindi, lo stesso istante considera sostanziale.

La relazione presentata viene dichiarato essere redatta seguendo la metodologia adottata per uno Studio di Impatto Ambientale, al fine di giungere ad una visione esaustiva degli impatti sull'ambiente, riportandosi ad un quadro informativo completo dal punto di vista della programmazione strategica del territorio, da quello ambientale e naturalistico e da quello strettamente connesso alla realizzazione del progetto. Infatti nella documentazione integrativa risulta assente il previsto piano di lavoro per la redazione del SIA, che evidentemente l'istante ritiene esaustivamente già svolto.

Nonostante l'area oggetto di intervento non ricada in Zona Z.P.S. né nella perimetrazione delle aree S.I.C., l'istante dichiara di sviluppare comunque, all'interno del SIA, uno studio rivolto alla "Verifica di Incidenza ambientale" secondo le procedure di cui al D.M. 3/4/2000 di recepimento delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, in quanto l'area risulta confinante con il Sito SIC identificato con il codice IT 9130002 - "Masseria Torre Bianca"

Questo Comitato, preso atto anche delle risultanze del parere nel merito espresso dall'Ufficio Regionale Parchi, ha ritenuto di esprimersi prioritariamente sulla Verifica di incidenza ambientale. e in base a tale valutazione, esprimersi nel merito dell'assoggettabilità a VIA dell'intervento.

A tal fine è stato svolto un sopralluogo esplorativo in data 03/10/2006, dal quale sono emersi gli elementi sinteticamente riportati di seguito:

1) l'intervento appare quasi del tutto ultimato, sia nella porzione edilizia che in quella di prima sistemazione esterna a parcheggio e a verde; non risultano avviati i soli lavori relativi alle opere di variante quali, ad esempio, l'impianto di distribuzione di carburanti.

2) L'area dell'intervento è separata dalla zona SIC, che resta esattamente a nord di questa. solo dalla viabilità della strada Taranto-Montemesola, strada a due corsie di marcia non separate e in unica sede.

3) L'insediamento risulta adiacente all'attuale ipermercato Coop (a monte rispetto alle aree più prossime al quartiere Paolo VI), a sua volta affiancato ad alcuni insediamenti, sempre sul lato meridionale della strada. L'arca è dotata di urbanizzazioni primarie.

4) Osservando la zona SIC dal suo margine meridionale, ovvero spalle all'insediamento, si rileva un disturbo paesaggistico verso nord-ovest, rappresentato dal quartiere Paolo VI di Taranto; osservando invece l'arca da punti di osservazione orientali o centrati sull'area e rivolti a sud, il disturbo risulta notevole; parte di questo è dovuto ai citati preesistenti insediamenti, ma gran parte è dovuto all'insediamento in oggetto, che ostacola in parte la visuale delle aree verdi esistenti a sud del complesso e che sfumano verso una visuale anipia del mar piccolo. Il nuovo insediamento, al momento, non sovrasta la linea di ingombro dei citati insediamenti vicini.

5) La zona SIC presenta un notevole degrado quale conseguenza di evidenti incendi, che hanno completamente distrutto e abbattuto alberi ad alto fusto (ulivi, querce, mandorli e perì selvatici), ma hanno anche danneggiato la vegetazione arbustiva; quest'ultima presenta i tipici segni di ripresa vegetativa post incendiaria. Ove accessibile dalla viabilità rurale, l'area è stata fatto oggetto di abbandono, di rifiuti di ogni genere (inerti da demolizione, ingombranti, ecc). I muri a secco perimetrali appaiono per lunghi tratti in parte demoliti o del tutto abbattuti. Queste caratteristiche di degrado sono maggiormente presenti ed evidenti sul lato meridionale dell'area, verso la strada che la separa dalla sede dell'insediamento in oggetto. Sono presenti tracce di erosione da ruscellamento di acque meteoriche.

6) Complessivamente l'intera zona si presenta di notevolissimo interesse paesaggistico, soprattutto se si considera il fatto che rappresenta un'area di spaziatura della visuale e un'area naturalistica incastonata in un territorio largamente compromesso dalla presenza della periferia della città di Taranto e dagli effetti della sua zona industriale.

7) Oltre gli aspetti paesaggistici, che appare banalmente più semplice valutare in presenza delle reali

opere già realizzate anziché tramite proiezioni virtuali, non risulta possibile dedurre quali effettive modifiche sono state direttamente o indirettamente indotte nell'area SIC dalle opere già eseguite. Si può solo ritenere che la presenza di un vasto cantiere, come spesso accade, abbia potuto ingenerare aspettative di maggiore semplicità di smaltimento illegale rifiuti inerti nelle sue vicinanze, e che ciò possa aver parzialmente interessato l'area SIC in esame; o che la probabilità di innesco di incendi nella zona abbia subito un incremento dovuto all'incremento di antropizzazione determinato dal cantiere. Nulla invece può dirsi su eventuali effetti già provocati da rumore, vibrazioni, emissioni di polveri e inquinanti da scavo e movimentazione suolo e dalle fasi costruttive.

Purtroppo, però, questi eventuali impatti della fase di cantiere non sono stati identificati e opportunamente scongiurati, come si sarebbe potuto fare se la procedura di incidenza e -di VIA avesse preceduto la realizzazione e non fosse intervenuta in fase attuale.

8) Nel merito, invece, degli effetti sull'area SIC dell'insediamento legati alla sua presenza e all'esercizio delle funzioni per cui è stato realizzato, nessuna difficoltà può essere costituita dal fatto che l'opera appare quasi completata; anzi alcuni aspetti appaiono molto più chiaramente identificabili, e può risultare più evidente la motivazione del giudizio finale, o la scelta di eventuali misure correttive.

Alla luce di queste considerazioni preliminari è stato analizzato il lavoro prodotto dall'istante nella parte attinente alla valutazione di incidenza.

## 2. VERIFICA DI INCIDENZA

### 2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento, posta a 40-45 m sul livello del mare, ricade nell'ambito delle zone urbanizzate del Comune di Taranto, e precisamente in località Torre Rossa, nel quartiere Paolo VI.

Tale zona, come si è detto, è servita da opere di urbanizzazione primaria quali la rete elettrica, telefonica e rete viaria, per l'approvvigionamento idrico e rete fognante per lo smaltimento dei reflui.

### 2.2 USO DEL SUOLO

Secondo lo studio le maggiori cause di vulnerabilità dell'area SIC sono legate al dissodamento per messa a coltura, in quanto l'habitat è ad elevata fragilità; secondo il Comitato, invece, esiste anche una vulnerabilità connessa allo smaltimento di rifiuti, o alle modifiche derivanti dalla distruzione della vegetazione per incendi e conseguente erosione, oppure all'accesso di mezzi meccanici (veicoli fuoristrada) che creano tracce e solchi capaci di innesco di fenomeni erosivi.

Degli effetti di cantiere si è già parlato in premessa; poiché nell'area SIC non erano previste né opere di movimento terra né piantumazioni, non vi dovrebbe essere stata alcuna ulteriore modifica rispetto all'attuale uso del suolo. Perché non vi siano modifiche non previste, durante l'eventuale esercizio dell'opera, invece, dovranno essere prese misure di protezione da incendi, dall'accesso invasivo di mezzi a motore e dallo smaltimento rifiuti, meglio specificate nelle prescrizioni finali.

### 2.3 COMPONENTI E FATTORI AMBIENTALI

Lo studio, con riferimento al quadro ambientale, premette di considerare le componenti naturalistiche ed antropiche interessate, le interazioni tra queste ed il sistema ambientale preso nella sua globalità.

Le componenti ed i fattori che vengono esaminati nel presente studio sono:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo

- Vegetazione, flora e fauna
- Ecosistemi
- Salute pubblica
- Rumore e vibrazioni
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Paesaggio

## 2.3.1 ATMOSFERA

### 2.3.1.1 Effetti meteorologici

L'area è caratterizzata da un clima prettamente mediterraneo con inverni miti ed estati caldo aride.

La media delle temperature invernali si aggira attorno agli 8 °C mentre quella delle temperature estive attorno ai 24,8 °C.

Per quanto riguarda la ventosità, l'Arco ionico tarantino, non è interessato da rilevanti fenomeni di disturbo, poiché è protetto a Nord dal sistema murgiano, che modera l'azione dei venti freddi.

Le precipitazioni sono scarse, infatti il valore annuo, al di sotto della media regionale, si attesta attorno ai 555 mm di pioggia. Lo studio non valuta altro e si limita ad affermazioni generiche.

Ad avviso del comitato è necessario definire quanto segue: relativamente a questi aspetti, temperature, piovosità e movimenti dell'aria, l'opera in esame non appare incidere in maniera significativa sugli equilibri della zona SIC, se si fa eccezione per un blando effetto termico che si potrebbe manifestare, nelle giornate estive con venti da sud, dalla sommatoria della temperatura dell'aria in movimento naturale verso l'area SIC, con quella di dispersione dei sistemi di climatizzazione. Anche senza l'applicazione di complessi modelli di calcolo di tale effetto è evidente che i fattori di dispersione e diluizione del calore prevalgono su eventuali dinamiche di incanalamento, in consistenza significativa, del calore emesso dal complesso.

L'area SIC, inoltre, appare per la grandissima parte in quota superiore a quella del profilo alto del complesso; non subisce, pertanto, effetti di sottovento di rilevanza significativa.

Ad ogni buon conto, e prevalentemente allo scopo di contenere eventuali effetti termici sulla prima fascia meridionale della zona SIC, si dovrà prescrivere la costituzione di una consistente fascia di protezione vegetale integrata di essenze autoctone ad alto fusto e di arbusti, da realizzarsi ai confini settentrionali dell'area di pertinenza dell'insediamento, ovvero lungo la strada di accesso.

### 2.3.1.2 Qualità dell'aria

Tra le principali sorgenti di immissione di inquinanti in atmosfera da parte dell'insediamento, in relazione all'area SIC, vanno considerati gli impianti termici, il traffico veicolare, eventuali particolari attività alberghiere, eventuali attività artigianali significative. Non tutti questi fattori sono stati considerati nello studio in esame. Secondo gli estensori, al fine di classificare lo stato di qualità dell'aria dell'ambito territoriale in cui l'intervento ricade, non disponendo di studi approfonditi riguardanti l'emissione di sostanze inquinanti, si procede ad esaminare la presenza o meno delle differenti sorgenti, precedentemente descritte, che compromettono lo stato "sanitariamente significativo" dell'atmosfera. Per quanto riguarda la categoria dei costituenti gli "impianti termici civili", rientrando la zona nell'ambito delle aree urbanizzate, subisce gli effetti dell'inquinamento atmosferico dovuto a tali sorgenti, pur considerando che, nella maggior parte degli impianti, il combustibile maggiormente

utilizzato è il gas metano, considerato una tra le fonti energetiche a basso impatto ambientale. La struttura, poiché dotata di impianti progettati secondo le normative vigenti in materia di contenimento energetico ed emissioni in atmosfera, determina in misura minima aumenti della percentuale di inquinamento relativi a tale sorgente. Per quanto attiene alla categoria di sorgente "mezzi di trasporto" nell'ambito dell'area oggetto di studio è già presente una fitta rete stradale di distribuzione: la realizzazione di tale struttura comporterà solo un lieve incremento dell'attuale traffico veicolare, l'area oggetto di intervento subisce l'influenza degli effetti dell'inquinamento atmosferico generato dal grande insediamento industriale sito a Taranto, il Polo Siderurgico. Il polo industriale tarantino presenta valori di emissione molto alti, tali da non escludere ripercussioni anche sull'area oggetto di intervento.

Si condivide questa porzione dello studio, ma si rileva l'assenza di valutazioni relative alle attività di preparazione cibi, ristorazione e altro, come anche qualsiasi forma di compensazione o abbattimento degli effetti delle emissioni sull'area SIC in esame. A parere del comitato, pertanto, si dovrà prescrivere quanto segue: il proponente l'iniziativa deve redigere uno specifico protocollo di accettabilità degli insediamenti di preparazione cibi, di ristorazione, di lavanderia, e di qualsiasi altra attività artigianale che obblighi i gestori di tali attività all'adozione di specifici sistemi di filtrazione fumi e gas più severi di quelli comunemente previsti per norma, alla manutenzione certificata di tali sistemi. Di tale protocollo, che deve essere approvato da questo comitato, sentito il parere degli uffici preposti al rilascio dell'A.I.A., il proponente dovrà essere responsabile. Lo stesso principio di precauzione deve essere applicato alle emissioni complessive dell'insediamento attraverso i suoi impianti di climatizzazione.

## 2.3.2 AMBIENTE IDRICO

### 2.3.2.1 Acque sotterranee

Lo studio contiene una generica descrizione delle dinamiche delle acque sotterranee nell'area.

### 2.3.2.2 Acque superficiali

Secondo l'estensore dello studio, l'idrografia superficiale dell'area in esame è praticamente assente. Tale mancanza è dovuta al fatto che, con la presenza di terreni calcarenitici e calcarei, permeabili per porosità e fratturazione, le acque pluviali tendono ad infiltrarsi con estrema facilità fino a raggiungere il sottosuolo e, come in tutte le aree carsiche, generano una idrografia sotterranea profonda. A tutt'oggi nell'area di intervento non si segnala la presenza di fenomeni erosivi in atto di una certa rilevanza, dovuti alle acque meteoriche di ruscellamento superficiale. Lo studio ignora che nell'ultimo evento meteorico si sono invece verificati alcuni effetti erosivi proprio a carico dell'area SIC, riscontrati durante il sopralluogo del 03/10/2006, e che nell'area SIC è presente una significativa incisura (un compluvio) appartenente al locale reticolo idrografico, fra l'altro utilizzata per l'attuale e il futuro convogliamento delle acque meteoriche dei due insediamenti Coop. Tali fenomeni, come pure le funzioni della citata incisura, però, non possono essere modificati dalla presenza del l'insediamento in oggetto per quanto attiene all'area SIC, risultando del tutto a valle idrogeologica rispetto a questa.

### 2.3.2.3 Possibili impatti e misure di mitigazione/ compensazione

Nel paragrafo specifico gli estensori affermano che nell'area di intervento non si rilevano linee di compluvio significative, pertanto, il normale scorrimento delle acque superficiali nelle aree limitrofe non subirà rilevanti deviazioni. Mentre risulta inesatta la prima affermazione, la seconda è condivisibile. Sempre secondo gli autori in fase di esercizio della struttura commerciale, la falda idrica è protetta da qualsiasi forma di inquinamento prodotto dall'attività antropica che si andrà a svolgere in superficie, poiché i reflui civili saranno convogliati nella rete fognante pubblica mentre le acque di prima pioggia ad un apposito impianto di trattamento. L'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento

per la captazione ed il prelievo delle acque sotterranee e pertanto non costituisce un impatto significativo sulla componente acque sotterranee in termini di utilizzo di risorse. Queste affermazioni risultano condivisibili per quanto attiene alla zona SIC, anche se gli estensori dello studio non la riferiscono specificamente a tale area.

### 2.3.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

#### 2.3.3.1 Caratteristiche morfologiche dell'area

Lo studio presenta una generica caratterizzazione dell'area.

#### 2.3.3.2 Possibili impatti e misure di mitigazione/compensazione.

Tralasciando le considerazioni già svolte nel merito degli effetti della realizzazione dell'intervento in fase di cantiere, si rileva che nello studio nulla viene riportato sui possibili impatti sul suolo della zona SIC durante l'esercizio dell'insediamento. Il comitato ritiene, invece, che l'incremento complessivo di antropizzazione dell'area possa indirettamente incrementare fenomeni di smaltimento abusivo di rifiuti, il rischio di incendi e il rischio di innesco di fenomeni erosivi, connessi al possibile incremento degli accessi di automezzi non controllati e non guidati nell'area SIC. Per scongiurare tali eventi, durante l'esercizio dell'opera, dovranno essere prese misure di protezione da incendi, dall'accesso invasivo di mezzi a motore e dallo smaltimento rifiuti. L'istante deve quindi farsi parte diligente ed eseguire a suo carico alcune opere di ripristino e protezione dell'area SIC e dell'area boscata più in generale (secondo definizione giuridica di area boscata), nonché eseguire un costante presidio e controllo antincendio dell'area, la manutenzione e gestione della fascia di protezione antincendio dell'area. A tal fine l'istante deve presentare un dettagliato piano-progetto, a seguito di una procedura di definizione dei contenuti concordata con l'Ufficio VIA della Regione.

### 2.3.4 VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

#### 2.3.4.1 Componenti vegetazionali e floristiche

L'area SIC, censita come habitat prioritario, rappresenta una delle aree più estese della provincia. Tra gli Habitat presenti di cui alla Direttiva 92/43/CEE, in questa arca si evince la presenza del "Percorso substeppico di graminee e piante annue" ("Thero-brachypodietea"). Gli habitat individuati dalla Comunità quali habitat prioritari, sono individuati tali in quanto rischiano di scomparire nel territorio degli Stati Membri e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare. L'estensore dello studio di incidenza presenta una sufficiente descrizione delle emergenze vegetazionali del sito, per concludere con alcune delle possibili minacce per il sito stesso, che il comitato ritiene di integrare; risultano complessivamente le seguenti minacce:

- Fenomeni di degradazione del suolo per compattazione, dovuti a calpestio umano o animale o accesso di mezzi meccanici
- Fenomeni di degradazione del suolo per erosione idrica incanalata
- Pascolo non controllato
- Spietramento
- Trasformazioni in colture
- Incendio
- Eccessivo prelievo di vegetazione spontanea
- Smaltimento abusivo rifiuti

#### 2.3.4.2 Possibili impatti sulle componenti vegetazionali e floristiche e misure di mitigazione/compensazione.

Secondo lo studio, la realizzazione del nuovo Complesso Commerciale non determina effetti negativi sulla vegetazione presente nell'area SIC. Come risulta dall'elenco delle minacce, e come già rilevato nel paragrafo 2.3.3 sul suolo, questa affermazione è solo in parte condivisibile. Le misure indicate al paragrafo 2.3.3.2, comunque, risultano efficaci anche a scongiurare tali rischi.

#### 2.3.4.3 Componenti faunistiche

Tra le specie di faunistiche, di cui alla Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE All. II, segnalate nell'area SIC confinante con l'area oggetto di intervento, viene segnalata la presenza di rettili ed anfibi; lo studio cita e descrive solo una specie di *Elaphe* citata nella direttiva.

#### 2.3.4.4 Possibili impatti sulla componente faunistica e misure di mitigazione/compensazione.

L'unico impatto sulla componente "fauna" riconosciuto dall'estensore dello studio durante la fase di esercizio dell'opera è determinato dal traffico veicolare: per ridurre il livello di intensità sonora prodotto dal traffico il proponente prevede una folta vegetazione nelle aree a verde del Complesso, tale da fungere da barriera acustica. Pur condividendo sostanzialmente tale considerazione, si ritiene di valutare anche l'interferenza che può essere determinata dalla struttura edificata sui tragitti della fauna aviaria. Tale influenza risulta comunque contenuta dalla non eccessiva altezza degli immobili rispetto alle quote medie della area in esame. Deve essere evitata, però, l'installazione di sovrastrutture pubblicitarie o di altra natura non strettamente legate alla funzionalità tecnica del complesso sui terrazzi e tetti del complesso, come pure sul due lati della viabilità d'accesso sul lato nord e sud del complesso. Sugli effetti microclimatici, anch'essi incidenti in lieve misura sulla fauna dell'area, si è già trattato nel capitolo 2.3.1 sull'atmosfera.

Un ulteriore fattore incidente sulla fauna ad abitudini prevalenti notturne è generato da fonti di inquinamento luminoso: l'illuminazione notturna della struttura. Al fine di minimizzare tale impatto il proponente ha previsto, in sede di progettazione, che la distribuzione dell'illuminazione esterna risulti quella necessaria e sufficiente, dotata di impianto centralizzato di regolazione del flusso luminoso, tale da garantire durante le ore notturne un livello di illuminamento massimo di 10 lux ed il più possibile schermata e mimetizzata dalla vegetazione.

La continuità ecologica diretta fra il mare e l'area in esame risulta comunque già interrotta dalle numerose infrastrutture di trasporto già presenti.

## 2.4 ECOSISTEMI COMPLESSIVI

### 2.4.1 Descrizione degli ecosistemi presenti nel sito

L'esteso ambito territoriale in cui ricade l'area oggetto di intervento si configura come un ecosistema costituito da sotto-ecosistemi, cioè si configura come un insieme di differenti unità ecosistemiche che, interagendo tra di loro, e a seguito delle trasformazioni indotte dalla mano dell'uomo, generano delle zone di elevata sensibilità lungo le aree di confine, indicate come zone a rischio di impatto grave.

Al fine di valutare l'entità delle zone critiche di confine, presenti nell'ambito territoriale in oggetto, sono state esaminate le unità ecosistemiche che lo caratterizzano:

- Ecosistema costituito dal "Territori modellati artificialmente" (Tessuti urbani discontinui, aree industriali o commerciali, aree portuali);
- Agro-ecosistemi costituiti da "Zone agricole eterogenee" (Colture annuali associate a colture permanenti, Sistemi colturali e particellari complessi);
- Ecosistema naturale (Boschi di conifere - Rocce nude, falesie, rupi ed affioramenti).

L'area di intervento ricade completamente all'interno dell'ecosistema naturale costituito da "Rocce nude,

falesie, rupi ed affioramenti".

A causa dell'antropizzazione dei luoghi, l'ecosistema naturale ha subito una contrazione notevole rispetto alla sua configurazione originaria.

Il territorio in oggetto confina con un'area SIC, "Masseria Torre Bianca", cod. IT 9130002 caratterizzata dalla presenza di lembi di habitat di interesse prioritari di cui alla direttiva 92/43/CEE quale il "Percorso substepico di graminee e piante annue" ("Thero-brachypodietea")

All'interno del sito è presente anche una specie della fauna (rettili e anfibi) della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE.

Pertanto nel territorio in esame sono presenti diversi gradi di naturalità legati a diversi gradi di sensibilità ambientale.

#### 2.4.2 Possibili impatti e misure di mitigazione/compensazione.

Lo studio conclude: In sintesi l'intervento in progetto non produce la scomparsa delle specie vegetali e/o animali attualmente presenti nell'ambito esteso di riferimento, né realizza interruzioni di fasce ad alta valenza ecologica esistenti, né concorre a variazioni significative delle popolazioni attualmente presenti nell'ambito né determina l'arrivo in loco di specie non autoctone che potrebbero modificare sostanzialmente gli attuali equilibri ecologici presenti nelle aree interessate. Con le limitazioni e le prescrizioni già trattate, e di seguito riprese, si può sostanzialmente condividere tale conclusione.

#### 2.5 CONCLUSIONI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI INCIDENZA

In conclusione è possibile affermare che l'intervento in progetto non produce nell'area SIC in esame la scomparsa delle specie vegetali e/o animali attualmente presenti nell'ambito esteso di riferimento, né realizza interruzioni di fasce ad alta valenza ecologica esistenti, né concorre a variazioni significative delle popolazioni attualmente presenti nell'ambito, né determina l'arrivo in loco di specie non autoctone che potrebbero modificare sostanzialmente gli attuali equilibri ecologici presenti nelle aree interessate. Di contro, con le opportune misure di seguito indicate a carico del proponente, è possibile determinare un'incidenza positiva sulla qualità complessiva dello stato dell'area e sul suo mantenimento.

• Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato esprime parere di incidenza favorevole, con le prescrizioni di seguito elencate:

1. Deve essere costituita una consistente fascia di protezione vegetale integrata di essenze autoctone ad alto fusto e di arbusti, da realizzarsi ai confini settentrionali dell'area di pertinenza dell'insediamento, ovvero lungo la strada di accesso.
2. Il proponente l'iniziativa deve redigere uno specifico protocollo di accettabilità degli insediamenti all'interno dell'area commerciale con un sistema di gestione;
3. Dovranno essere prese le misure di protezione possibili dell'area SIC da incendi, dall'accesso invasivo di mezzi a motore e dallo smaltimento rifiuti. L'istante, quindi, deve farsi parte diligente ed eseguire a suo carico alcune opere di ripristino e protezione dell'area SIC e dell'area boscata più in generale (secondo definizione giuridica di area boscata), nonché eseguire un costante presidio e controllo antincendio dell'area, la manutenzione e gestione della fascia di protezione antincendio dell'area. A tal fine l'istante deve presentare un dettagliato piano-progetto, a seguito di una procedura di definizione dei contenuti concordata con l'ufficio Parchi e RR.NN. della Regione.
4. la distribuzione dell'illuminazione esterna deve risultare quella necessaria e sufficiente, dotata di impianto centralizzato di regolazione del flusso luminoso, tale da garantire, durante le ore notturne, un livello di illuminamento minimo ed il più possibile schermata e mimetizzata dalla vegetazione, e

comunque esclusivamente puntata verso il basso. A tal fine deve essere pienamente rispettata la recente normativa regionale specifica ambientale certificato conforme ISO 14001, esteso allo stesso insediamento complessivo.

5. Sui terrazzi e tetti del complesso, come pure sui due lati della viabilità d'accesso, sul lato nord e sud del complesso, deve essere evitata l'installazione di sovrastrutture di natura pubblicitaria, di ricezione elettromagnetica o di altra natura, sporgenti dal livello più elevato del profilo degli immobili, che non sia strettamente legata alla funzionalità tecnica del complesso.

### 3. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

#### 3.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Come già riportato nella presentazione, l'istante inoltra richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 11/2001, ma non predispone il piano di lavoro per la redazione del Sia; ciò presumibilmente in quanto, come dichiarato dall'estensore dello studio stesso, documentazione presentata sarebbe stata redatta secondo i criteri di realizzazione dello studio di impatto ambientale vero e proprio, che pertanto l'istante ritiene di aver già eseguito.

Il comitato, da parte sua, ritiene che la documentazione complessiva presentata, non già il solo studio di impatto ambientale, contenga per intero gli elementi sufficienti ad esprimere un parere di compatibilità ambientale.

In particolare, la analisi degli elaborati progettuali consente di acquisire contezza delle opere previste con riferimento a:

Collettamento e smaltimento dei liquami

Raccolta, raggruppamento e conferimento dei rifiuti

Intercettazione, collettamento, trattamento e restituzione delle acque meteoriche

Trattamento delle emissioni in atmosfera

Riduzione dell'inquinamento luminoso e sonoro

Le problematiche per le quali risulterebbero necessari approfondimenti costituiscono aspetti circoscritti e limitati rispetto al complesso dell'opera, fra l'altro stralciabili dal progetto senza comprometterne la funzionalità.

Ci si riferisce in particolare all'impianto distributore di carburanti, rappresentato nelle tavole 10 e 10.1, relativamente al quale lo studio di impatto ambientale non fa alcun cenno. e che all'atto del sopralluogo si è verificato non essere stato ancora realizzato.

Tale opera costituisce indubbiamente elemento di novità nello scenario consolidato dell'area, che invece non viene sostanzialmente modificato dalle altre opere di progetto, le quali in generale vanno a sostituire analoghe opere già esistenti.

Tali circostanze, unitamente alle intrinseche problematiche ambientali connesse alla realizzazione e gestione di una infrastruttura di questo tipo, avrebbero, a parere del comitato, richiesto specifici studi di approfondimento non rinvenuti negli atti, sia ai fini della VIA che della valutazione di incidenza.

D'altra parte l'eventuale rinvio alla procedura di via, esclusivamente in relazione alle opere sopra citate, apparrebbe dilatorio rispetto ad un parere che il Comitato stesso è già in grado di formulare, con la prescrizione dello stralcio delle opere citate dalle previsioni progettuali.

Non è competenza di questo Comitato la verifica della complessa e articolata vicenda relativa alla legittimità urbanistica dell'insediamento e, in particolare, in relazione all'eventuale inefficacia della concessione edilizia attesa la mancanza di un Piano di Lottizzazione. D'altra parte l'assoggettamento a V.I.A. dell'intervento non risulterebbe di alcuna ulteriore utilità ai fini del definitivo scioglimento di questo nodo procedurale.

Pertanto il Comitato ritiene di esprimere parere di non assoggettabilità a VIA dell'intervento alla seguente ulteriore condizione rispetto a quelle già poste relativamente allo studio di incidenza:

- Eliminazione della realizzazione dell'impianto di distribuzione dei carburanti;
  - Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
  - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
  - Vista la L.R. n. 11/2001;
  - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.
- Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere l'intervento concernente la realizzazione di un nuovo complesso commerciale denominato La Mongolfiera, in località Terra Rossa, nel comune di Taranto, proposto dalla TA.IP. S.r.l. - Viale Virgilio, 20 - Modena -, escluso dalle procedure di V.I.A.;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologico;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---